

Bufera sul gas: «Bando irregolare»

► Sindaci sul piede di guerra per l'apertura delle buste alla gara per la gestione degli impianti oggi affidati a **Bim** Infrastrutture

► «Valori sottostimati per circa 15 milioni, lo avevamo detto» Sotto accusa finisce la stazione appaltante, il Comune di Belluno

Il bando di gara per la privatizzazione della rete del gas della provincia, di proprietà dei Comuni attraverso la partecipata **Bim** Infrastrutture, finisce nella bufera assieme al Comune di Belluno delegato quale stazione appaltante. Il prezzo di vendita sarebbe stato sottostimato di almeno 15 milioni euro, ma Bruno Zanolla, amministratore unico della partecipata, azzarda anche oltre i 20. Sul tappeto due tariffe diversi. E, ovviamente, è stato preso in considerazione quello più sfavorevole per i Comuni bellunesi, fermando l'importo di vendita a 61 milioni di euro. «Piuttosto di cedere la mia parte - tuona il sindaco di Sospirolo, Mario De Bon - sono pron-

to a salire sulle barricate e con me tanti altri». Mercoledì, intanto, sono state aperte le buste, ma il nome del vincitore non è stato ancora ufficializzato. Non lo sa nemmeno il sindaco di Belluno che dice di non aver ricevuto informazioni dai «suoi» uffici.

Bortolo Sala, presidente del Comitato di coordinamento dei soci dei **Bim** Infrastrutture, parla di rischio di esproprio. Ancora il 22 novembre, l'assemblea dei sindaci aveva fatto partire un ordine del giorno per chiedere di congelare la gara al fine di rivedere i prezzi. Ma l'Ufficio responsabile del procedimento non ha mai risposto, tirando dritto. Cause in vista.

Marsiglia a pagina III



IL COSTO La rete del gas bellunese valutata in oltre 60 milioni

Rete del gas "svenduta" i sindaci sulle barricate

► La stazione appaltante non ha fermato la gara nonostante le richieste degli amministratori

► Sotto accusa il Comune capoluogo che ha gestito il bando. «Perdiamo 15 milioni, pronti alle vie legali»

**BORTOLO SALA:
«SIAMO STUPITI
DALLA FACILONERIA
E DALL'ARROGANZA
CON CUI SI È
PROCEDUTO»**

BIM INFRASTRUTTURE

BELLUNO La rete del gas provinciale passa dal pubblico al privato per un importo di 61 milioni di euro, cifra che sarebbe inferiore di almeno 15 milioni rispetto al reale valore. L'ennesima privatizzazione di beni pubblici, imposta dalle leggi sulla concorrenza, scatena una guerra che rischia di finire davanti ad un giudice con "imputato" il Comune capoluogo che ha fatto da stazione appaltante attraverso l'organo tecnico del Rup (Responsabile unico del procedimento). «Prima di vendere sono pronto a salire sulla barricata e con me tanti altri» afferma il sindaco di Sospirolo, Mario De Bon, dando la misura del conflitto in atto.

IL SOLLECITO

I sindaci chiedevano che la

procedura fosse congelata in attesa di capire quale tariffario andasse applicato nelle valutazioni del bene: quello della Regione Veneto, oppure quello della Camera di Commercio di Belluno che fa riferimento a quello della Provincia autonoma di Trento? Tra il primo e il secondo la differenza è di almeno 15 milioni euro, ma per Zanolla si arriva anche a 20 e oltre. Il bando ha preso come riferimento quello più sfavorevole per i Comuni, ovvero il primo. Ignorata anche la richiesta dei sindaci di fermare la gara. Lo avevano fatto con un ordine del giorno uscito dall'assemblea del 22 novembre e al quale, anche a ieri, non è arrivata risposta. Una fretta che desta sospetti e soprattutto preoccupazioni.

L'OFFENSIVA

Gli amministratori sono pronti a dare battaglia. L'incarico di valutare il da farsi è stato affidato allo studio legale Gaz di Feltre. «Siamo stupiti - incalza Bortolo Sala, presidente del Comitato di coordinamento dei soci di **Bim** Infrastrutture - dalla facilitonerie con la quale sono state

tralasciate le puntuali osservazioni formulate sia dal Comitato, sia dai sindaci dell'Atem Belluno (bacino territoriale) in merito al valore delle reti del gas. Impresione - prosegue Sala - la supponenza e l'arroganza che ha condotto ad ignorare totalmente le denunce fatte dai sindaci che, consapevoli di gravi errori, irregolarità ed enormi contraddizioni contenute nel bando, avevano chiesto un approfondimento il cui esito avrebbe potuto portare anche al ritiro della gara. In questa fase, quindi, l'esigenza era chiara ed inequivocabile: attendere per tutelare il patrimonio dei comuni evitando al contempo un vero esproprio delle reti gas del bellunese. Esproprio - continua Sala - che sta avvenendo anche attraverso forme di mil-



lanteria: una su tutte la dichiarazione della stazione appaltante in merito al fatto che il valore delle reti sarebbe stato approvato dall'Arera (Autorità Regolazione Energia Reti Ambiente). Una superiore approvazione mai intervenuta per mancanza di competenze specifiche dell'Autorità. Un errore rilevantissimo quindi - prosegue Sala - chiaro a tutti tranne alla stazione appaltante e al suo consulente, errore che conduce alla sottostima di oltre 15 milioni di euro del valore del pa-

trimonio pubblico. La documentazione raccolta ha convinto tutti che il valore degli impianti è ben superiore ai 61 milioni di euro proposti in gara dalla stazione appaltante».

L'AMMINISTRATORE

Bruno Zanolla, amministratore unico di **Bim** Infrastrutture, nonché sindaco di Quero Vas, è sulla stessa linea: «Ovviamente siamo assolutamente esterrefatti dell'epilogo della gara, tanto più dopo la presa di posizione

dell'Assemblea dei Comuni (Atem) che da mesi evidenziava la sottostima del bene. Invece, in pochi giorni si è deciso di procedere ugualmente aprendo anche le buste, passaggio che andava assolutamente evitato. Ci chiediamo il perché di tanta fretta. Faremo il possibile per tutelare il patrimonio pubblico. Il senso della gara era valorizzare le reti e rimborsare la società e quindi i Comuni». «Credo che servirà un'assemblea straordinaria urgente» conclude preoccupato Sala.

Lauredana Marsiglia

Concorrenti

Le società ammesse per l'acquisizione

Le società ammesse alla gara, come si rileva dai verbali della stazione appaltante, sono state: Erogasmet Reti Italiane, 2i Rete Gas, Italgas Reti, Ap Reti Gas.

Le buste con le offerte sono state aperte ieri l'altro.

L'offerta migliore dovrebbe essere stata quella di Italgas già gestore nel Feltrino.

Ma sull'esito, nemmeno il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, è in grado di dare indicazioni precise. Ora, salvo stop giudiziari, si passerà alla fase di assegnazione.



IMPIANTI La rete del gas è di proprietà dei Comuni gestita attraverso la partecipata **Bim** Infrastrutture. È stata messa in vendita, tramite gara, per 61 milioni, ma ne varrebbe molti di più